

# imagine

L'INFORMA FREEMAGAZINE » n° 88 » anno XVI numero II » copia omaggio

**MARGHERITA E ALICE GRUDEN**

Sorelle d'arte

**MATTIA CAMPO DALL'ORTO**

Segni di libertà

**MAURIZIO DE BIASIO**

Il mondo su due ruote

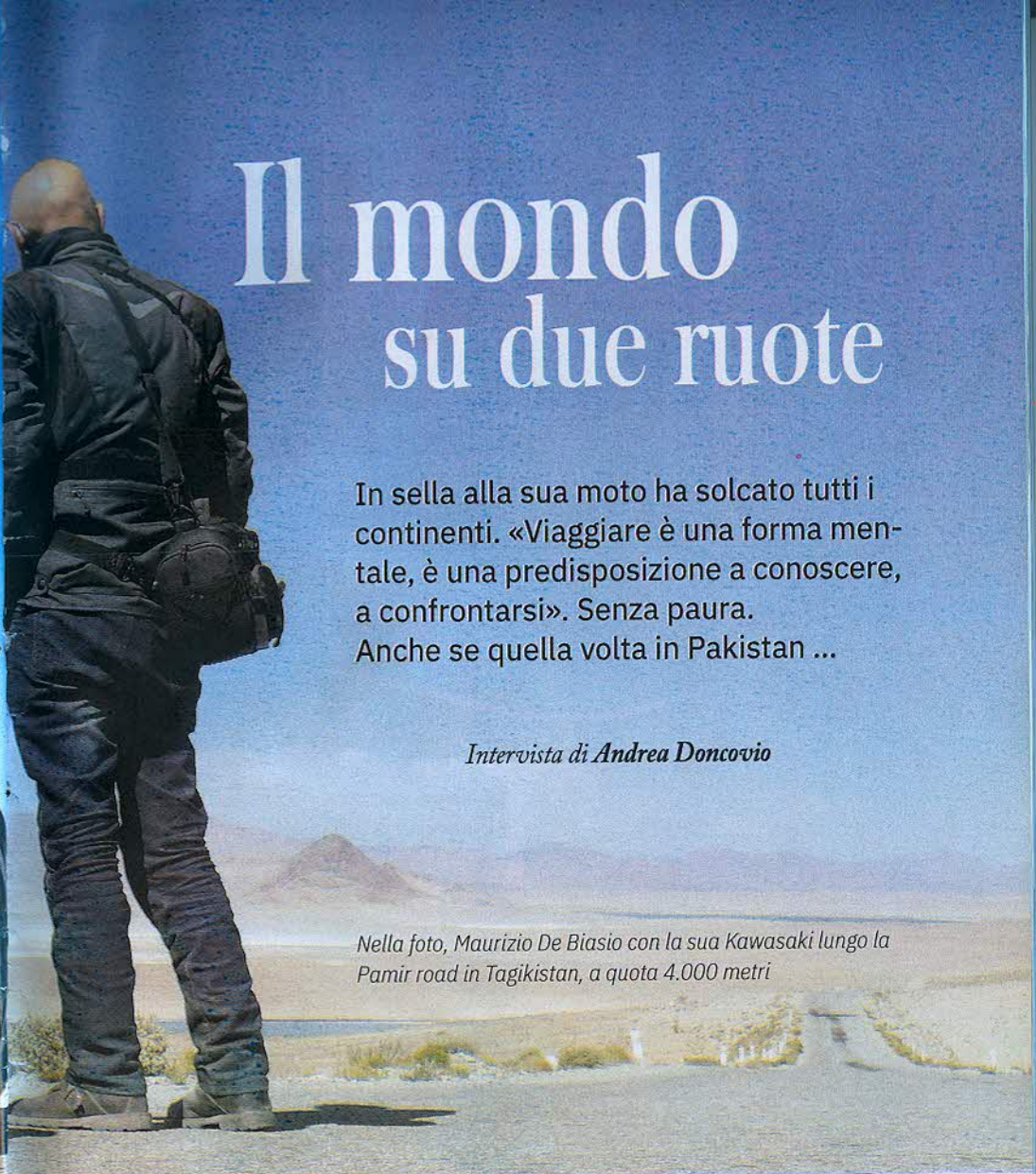
**GIORGIO CELIBERTI**

L'operaio dell'arte

**SARA TERPIN**

Bellezza e tradizione

APPROFONDIMENTO » COSTUME » ATTUALITÀ » CULTURA » SPORT » EVENTI » CURIOSITÀ



# Il mondo su due ruote

In sella alla sua moto ha solcato tutti i continenti. «Viaggiare è una forma mentale, è una predisposizione a conoscere, a confrontarsi». Senza paura. Anche se quella volta in Pakistan ...

*Intervista di Andrea Doncovio*

*Nella foto, Maurizio De Biasio con la sua Kawasaki lungo la Pamir road in Tagikistan, a quota 4.000 metri*

**F**RIULANO di Sacile, Maurizio De Biasio è un cittadino del mondo. Da trent'anni, in sella alla propria motocicletta, macina chilometri alla scoperta del pianeta. Europa, Stati Uniti, Australia, Africa, Asia... Un itinerario senza

soluzione di continuità, che lo ha portato a vivere emozioni uniche in luoghi remoti, scoprendo non solo meraviglie indimenticabili, ma anche persone e tradizioni capaci di arricchire la sua esistenza. Per condividere le sue esperienze, De Biasio

ha anche aperto un blog online ([www.mauriziodebiasio.it](http://www.mauriziodebiasio.it)), divenuto luogo virtuale di confronto per motociclisti, viaggiatori e fotografi. Perché, come il diretto interessato ci racconta in questa intervista, per entrare in una nuova dimensione, bi-

sogna abbandonare la propria zona di confort.

» Maurizio De Biasio, cosa significa per lei viaggiare?

«Viaggiare è una forma mentale, è una predisposizione a conoscere,

# Vigne sotto le stelle

NON CI PUÒ ESSERE UN BUON MODO DI VIVERE  
DOVE NON C'È UN BUON MODO DI BERE

Benjamin Franklin

Gli Chef escono dalle cucine  
ed entrano nei vigneti.

INFO E PRENOTAZIONI



a confrontarsi. Si viaggia se si è curiosi di apprendere, se si è assetati di avventura, se si ha voglia di mettersi in viaggio, a volte di rischiare. Il viaggio, per un viaggiatore, è come entrare in una nuova dimensione, che ti stacca dal quotidiano, dal mondo della "comfort zone".

» Quando ha preso forma questa passione?

«Da giovane motociclista, all'epoca del motorino per intenderci, guardavo le riviste blasonate di moto, di viaggi mitici in Europa e di viaggi impossibili oltre i confini del nostro continente. Molti di questi li ho realizzati».

» I suoi viaggi si sono sempre svolti su due ruote in moto: qual è il ruolo del mezzo di trasporto in queste imprese?

«Il viaggio è sempre cominciato molto prima, con la preparazione della mia moto. Ogni viaggio, infatti, è stato fatto con lei, in qualunque parte del mondo. Tranne in rari

casi, dove ho noleggiato un'auto sul posto, mai un'altra moto».

» Farebbe mai i medesimi viaggi con un mezzo diverso dalla motocicletta?

«A oggi, non lo prenderei in considerazione. Il contatto che la moto concede con l'ambiente esterno non ha nulla a che vedere con un'automobile, per esempio. Può essere secondo solo alla bicicletta o ad andare a piedi, condizioni nelle quali ci si immerge ancora di più nella realtà, nell'atmosfera, nel clima, nel lento andare di un viaggio, da viaggiatore».

» Lei ha visitato praticamente tutta l'Europa, gli Stati Uniti, l'Australia, parte dell'Africa e dell'Asia, il Medio Oriente: c'è un viaggio che le è rimasto dentro più degli altri?

«Ogni viaggio ha avuto un suo fascino, una sua unicità per i luoghi visitati e per le genti incontrate. Però, vi sono delle emozioni che hanno lasciato un segno più profondo nel mio animo. Mi riferisco all'Australia e all'Iran. L'Australia ha rappresen-

Sudafrica, presso Cape Town, la bella spiaggia di Muiznberg con le casette colorate in stile vittoriano



